

Anno 2010

OPERATORI COMMERCIALI ALL'ESPORTAZIONE

■ Nel 2010 la presenza commerciale italiana all'estero mostra un significativo recupero: sono infatti 205.974 gli operatori con l'estero, in aumento del 6% circa rispetto al 2009 e in linea con il valore rilevato nel 2008. Al netto dei micro-esportatori (con vendite all'estero inferiori a 75 mila euro), si rilevano 76.820 operatori: nonostante l'aumento del 3,8% registrato sul 2009, il loro numero è ancora inferiore del 4,8% rispetto a quello registrato nel 2008.

■ Il valore delle vendite all'estero è in ripresa rispetto al 2009 per tutte le classi di fatturato esportato. Gli operatori all'export di maggiore dimensione (50 milioni ed oltre, pari a 951 unità nel 2010) realizzano vendite per 161 miliardi, in aumento del 22,7% sul 2009.

■ Nel 2010 le vendite all'estero risultano comunque inferiori al 2008 per tutte le classi di fatturato. In particolare, il più ampio gap nei livelli di vendite all'estero (-12,8%) si riscontra per gli operatori con almeno 50 milioni di fatturato (1.091 unità nel 2008).

■ La concentrazione delle esportazioni è in aumento, la quota delle vendite all'estero realizzata dai primi 1.000 operatori passa dal 48,4% del 2008 al 49,1% del 2010. I primi 100 operatori rappresentano nel 2010 il 23,6% dell'export, in aumento dal 22,5% del 2008.

■ Con 42 mila presenze all'estero, il settore dei macchinari ed apparecchi si caratterizza per la più elevata numerosità di operatori all'export.

■ La maggior numerosità di operatori all'esportazione si rileva per le vendite verso l'Ue, con circa 155 mila presenze nel 2010 e una quota sul totale dell'export pari al 58,3%.

■ I primi 4 paesi per numero di presenze sono la Germania (70 mila), la Francia (68 mila), la Spagna (48 mila) e la Svizzera (47 mila).

■ Malgrado le sostanziali differenze tra paesi di sbocco della dimensione media degli operatori all'export, le dimensioni mediane (meno influenzate da valori estremi), confermano una presenza diffusa di micro-esportatori in tutte le aree di destinazione.

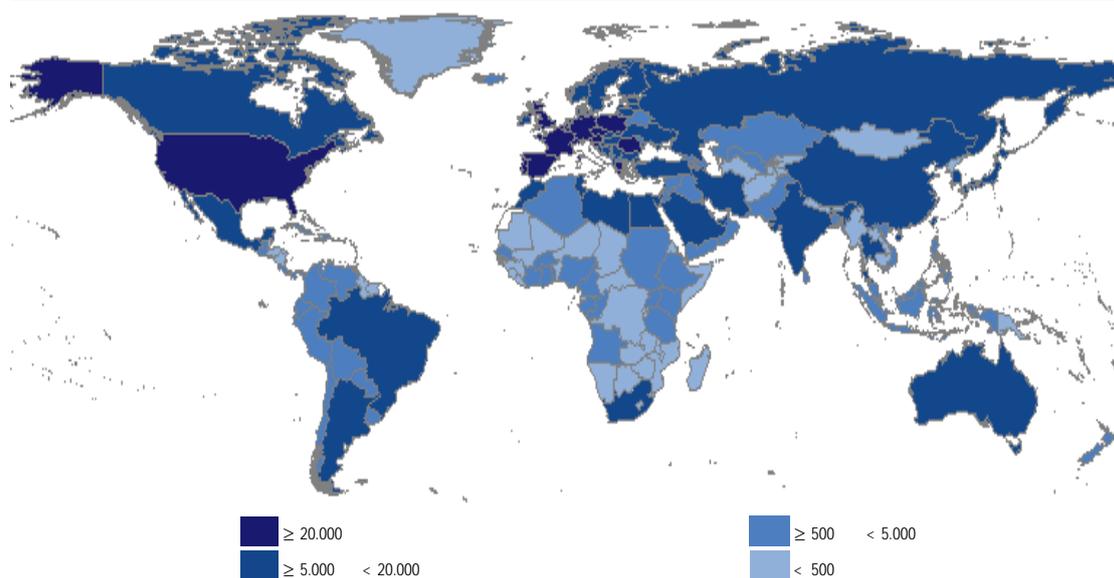
■ L'Asia orientale è la terza area geografica per numero di presenze di operatori commerciali italiani, superando l'America settentrionale di circa 1.500 presenze.

■ Le regioni con il maggior numero di operatori all'export sono la Lombardia (circa 58 mila), il Veneto (oltre 28 mila), l'Emilia Romagna (circa 23 mila), la Toscana (circa 21 mila) e il Piemonte (quasi 18 mila).

■ Nel periodo 2008-2010 il 12% circa degli operatori mostra notevoli difficoltà a riposizionarsi sui livelli pre-crisi, passando a classi di fatturato inferiori, mentre il 9% circa riesce a migliorare la propria performance collocandosi in classi di fatturato superiori.

Prossima diffusione: luglio 2012

PRESENZA COMMERCIALE ITALIANA ALL'ESTERO. Anno 2010, intervalli per numero di presenze degli operatori all'export



Analisi dimensionale degli operatori e concentrazione economica delle vendite all'estero

In recupero le vendite degli operatori all'esportazione

Nel 2010 gli operatori commerciali attivi all'esportazione sono risultati pari a 205.974 unità. Rispetto al 2009, anno in cui il numero era sceso al di sotto dei livelli del 2002, si registra un aumento del 6%, mentre rispetto al 2008 la variazione è lievemente positiva (+0,2%), a testimonianza della capacità di recupero degli operatori italiani nel presidio ampio e diffuso dei mercati esteri (Figura 1).

Il valore delle vendite all'estero, misurato in termini nominali e per classi costanti di valore, è in ripresa per tutte le classi di fatturato esportato (Figura 1). Gli operatori di maggiore dimensione, appartenenti alla classe che realizza 50 milioni e oltre di fatturato all'export, esportano circa 161 miliardi di euro e registrano un aumento del 22,7% sul 2009. Nonostante questo recupero, i valori delle vendite realizzati da questi operatori nel 2010 permangono al di sotto di quelli registrati nel 2008 (-11,2%). Per gli operatori attivi nelle altre classi si rilevano gap più contenuti nel confronto 2008-2010: -7,1% per gli operatori con fatturato all'export tra 5 e 50 milioni di euro; -5,8% per quelli tra 0,75 e 5 milioni di euro all'esportazione; -3,9% per quelli con volumi d'affari inferiori a 750 mila euro.

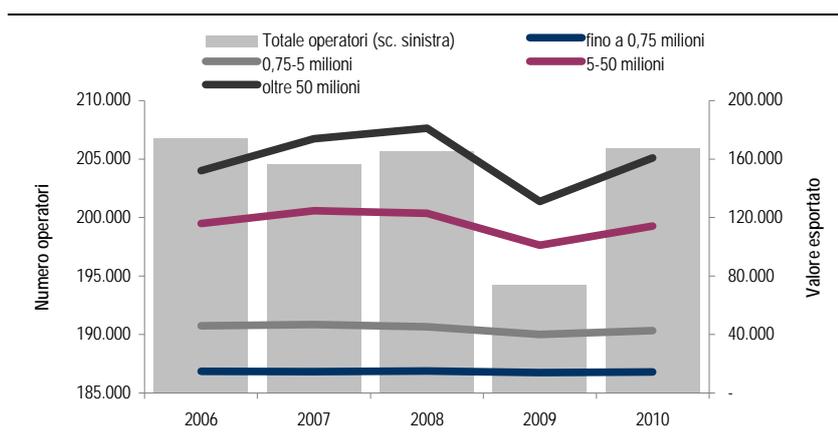


FIGURA 1.
OPERATORI ED
ESPORTAZIONI PER
CLASSE DI VALORE
Anni 2006-2010,
numero di operatori
e valori in milioni di euro

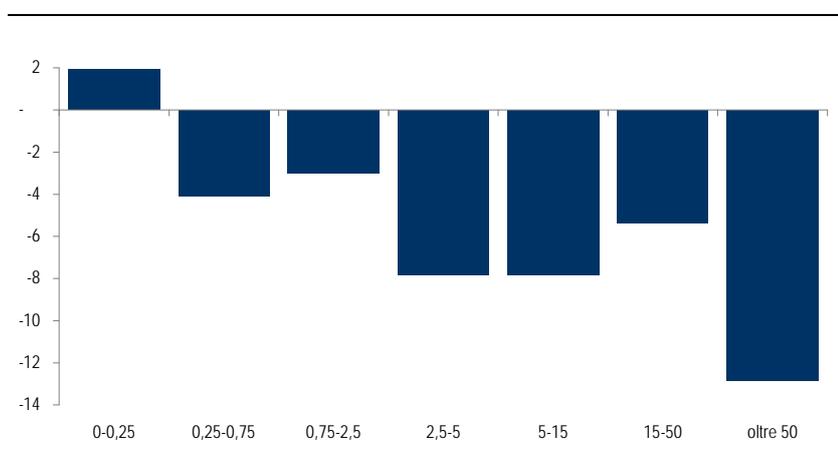


FIGURA 2.
DIFFERENZIALI DI
CRESCITA NEL NUMERO
DI OPERATORI PER
CLASSE DI VALORE
ALL'EXPORT
Anni 2008 e 2010,
variazioni percentuali,
classi di fatturato
in milioni di euro

La numerosità degli operatori è tornata ai livelli pre-crisi, ma ciò dipende solo dal recupero degli operatori con una presenza marginale: emerge infatti una relazione negativa tra la dinamica degli operatori commerciali nel periodo 2008-2010 e la loro dimensione economica, misurata come classe di valore delle esportazioni. Il numero di operatori con un fatturato fino a 250 mila euro di

vendite all'estero aumenta dell'1,9% mentre risulta in discesa per le classi di valore superiore (Figura 2). In particolare, scende dell'8% circa per gli operatori che esportano 2,5-5 milioni di fatturato, risale leggermente per quelli della classe 15-50 milioni e si riduce del 12,8% per quelli con almeno 50 milioni di vendite all'estero.

Come osservato, le esportazioni realizzate dagli operatori della classe di fatturato maggiore (50 milioni e oltre) risultano in calo rispetto al 2008. Nonostante ciò la concentrazione economica delle esportazioni risulta in aumento dal 2008: la quota dei top 1.000 esportatori è passata dal 48,4% del 2008 al 49,1% del 2010; quasi metà dell'export è effettuato dai primi mille operatori (Figura 3).

L'elevata concentrazione economica delle vendite sui mercati esteri viene confermata dalle quote detenute dai primi 100 e primi 20 esportatori. I primi 100 operatori rappresentano quasi un quarto delle vendite all'estero (23,6%); anche in questo caso la quota è in aumento rispetto al 2008 (22,5%). La quota di export dei primi venti operatori è invece in leggero calo dall'11,5% del 2008 all'11,4% del 2010; in recupero di un punto percentuale sul 2009.

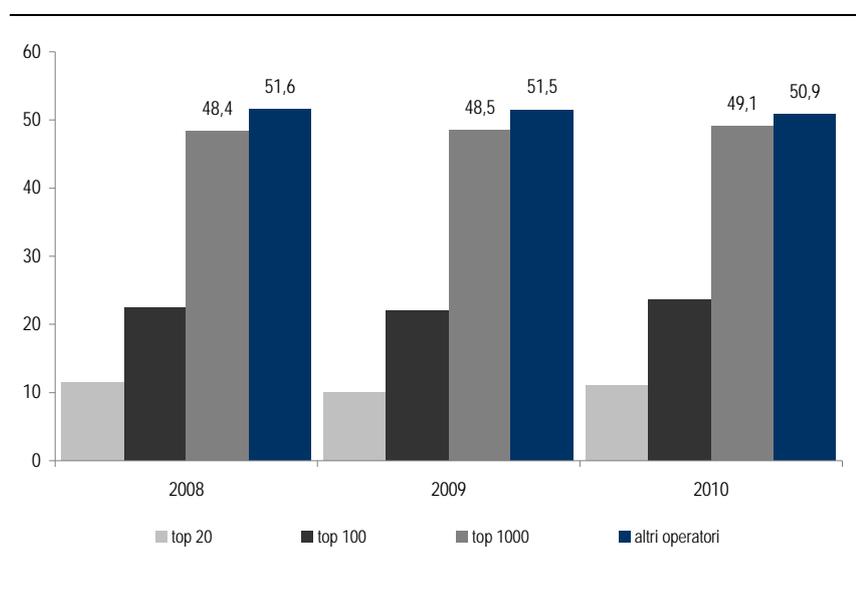


FIGURA 3.
**CONTRIBUTI ALL'EXPORT
DEGLI OPERATORI**
Anni 2006-2008,
valori percentuali

Analisi settoriale

La meccanica è il settore con più operatori all'export

Il settore merceologico che si caratterizza per la più elevata numerosità di operatori all'export è quello dei macchinari ed apparecchi. La presenza degli operatori in questo settore raggiunge le 42.268 unità (Figura 4). La quota delle esportazioni realizzate dai maggiori (con almeno 50 milioni di fatturato all'export) è pari al 41,6%, mentre la quota di quelle effettuate dai più piccoli (fino a 0,75 milioni) è del 3,7%.

Al secondo posto si collocano i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (gomma, plastica, ceramica ecc.). Per questo comparto la quota delle esportazioni realizzate dagli operatori più grandi è relativamente più bassa (32,7%), mentre risulta più alta quella effettuata dagli operatori con meno di 750 mila euro di export (5,3%).

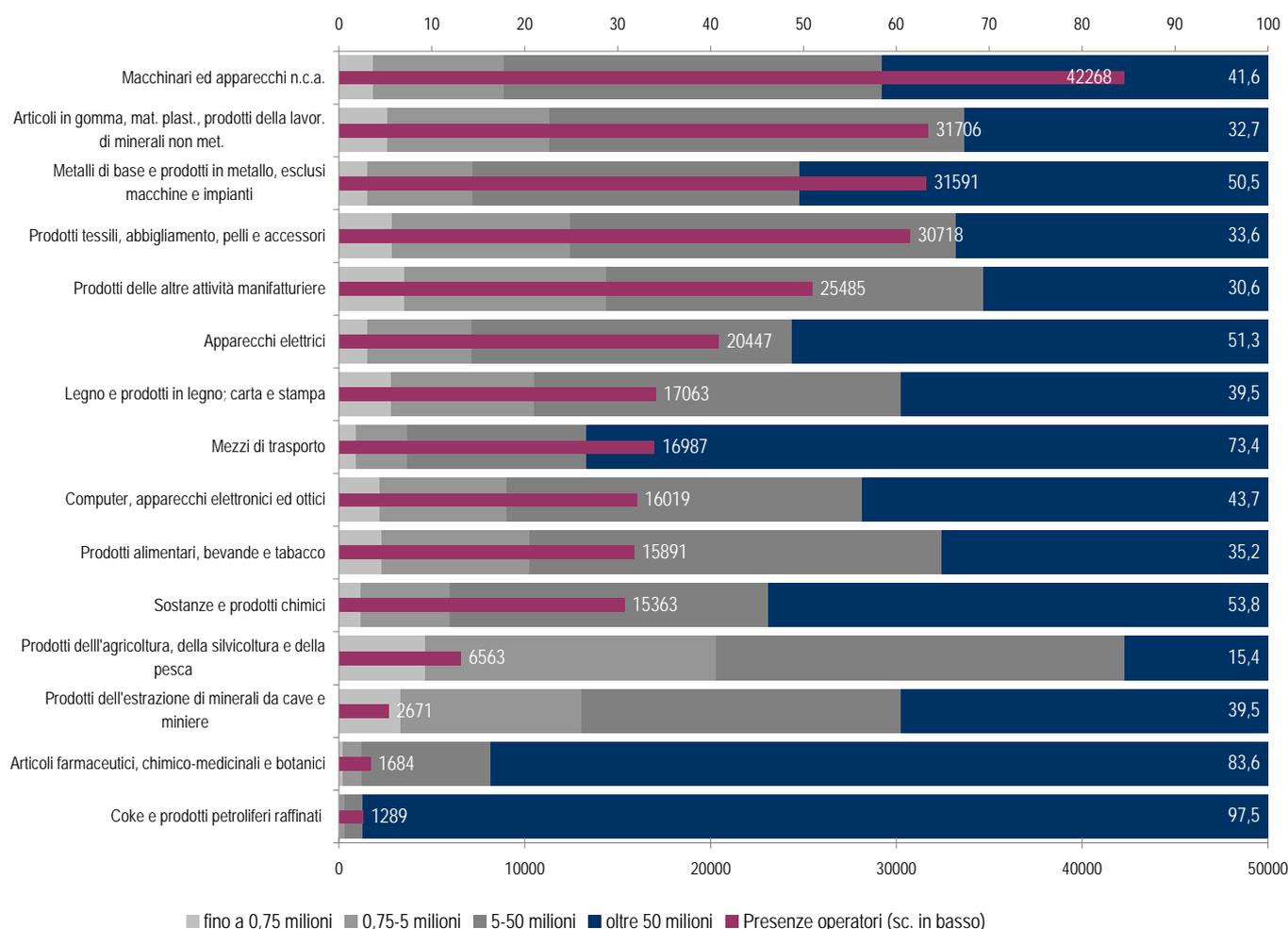
Altri settori con elevate frequenze di operatori all'export (superiori a 30 mila) sono i metalli e prodotti in metallo e i comparti del tessile ed abbigliamento. Nel primo caso la quota dei grandi esportatori supera il 50% delle esportazioni del settore, mentre nel secondo caso si riscontra una minore concentrazione, in quanto la quota dei grandi esportatori è circa un terzo del totale delle esportazioni settoriali. La quota di fatturato degli operatori della classe inferiore è, invece, tra le più basse per i metalli (3,1%) e tra le più alte per il tessile (5,7%).

I settori dove si superano le 20 mila presenze di operatori italiani all'estero sono gli Altri prodotti manifatturieri (mobili, preziosi, articoli sportivi, giochi, strumenti musicali e apparecchi medicali) e gli apparecchi elettrici. Nel primo settore, la concentrazione economica dell'export nella classe di fatturato più elevata è inferiore e la quota dei piccoli esportatori con meno di 750 mila euro di vendite annue è tra le più alte (7%), mentre nel secondo la quota dei grandi con oltre 50 milioni di vendite all'estero supera il 50% e quella dei più piccoli è uguale a quella del settore dei metalli, pari a 3,1%.

I settori dove la quota di export degli operatori più grandi è in assoluto prevalente sono, nell'ordine, quello dei prodotti petroliferi raffinati (97,5%), dei prodotti farmaceutici (83,6%), dei mezzi di trasporto (73,4%) e dei prodotti chimici (53,8%).

Dall'altro lato, i settori con la minore concentrazione delle vendite all'estero nelle classi superiori di fatturato all'export sono quelli dei prodotti agricoli e della pesca, dove la quota della classe di fatturato più bassa raggiunge il 9,3% e quelle intermedie il 75,3%; il settore degli alimentari e bevande dove prevalgono le classi intermedie (da 0,75 a 50 milioni) con il 60% circa di fatturato; il settore del legno e carta con una quota di piccoli del 5,6% e una quota di medi del 55% circa.

FIGURA 4. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER CLASSE DI VALORE E MERCI ASSOCIATE ALL'ATTIVITÀ ECONOMICA
Anno 2010, presenze degli operatori e quota percentuale per classe di valore sul totale delle esportazioni settoriali



Analisi geografica

Germania, Francia, Spagna e Svizzera i mercati più presidiati

La più elevata numerosità di operatori attivi all'esportazione si riscontra nell'Unione europea dove, nel 2010, si rilevano oltre 155 mila presenze (Prospetto 1), con una quota sul totale dell'export pari al 58,3%. In quest'area la quota di operatori inclusi nella classe di fatturato all'export inferiore a 0,75 milioni di euro è molto elevata (81,3%); questi operatori realizzano tuttavia una quota esigua di export (4,2%). Gli operatori che esportano per oltre 50 milioni di euro sono lo 0,6%, ma rappresentano il 46,4 per cento delle esportazioni totali verso l'Ue. Nell'ambito dell'area Ue27 si rileva il maggior numero di paesi, ben 13 su 26, con oltre 20.000 presenze di esportatori italiani (Cartogramma 1 e Prospetto 3).

Al secondo posto si posizionano gli Altri paesi europei non appartenenti all'Ue con la metà delle presenze (79.644) che si registrano sui mercati Ue. Per questi paesi è più alta la quota delle esportazioni delle classi estreme: gli operatori più piccoli esportano il 5,7% e quelli più grandi il 51,3%. Il paese più ampiamente presidiato di quest'area è la Svizzera, con 47 mila presenze circa. La metà degli operatori presenti in questo paese esporta meno di 16.200 euro, il valore medio delle esportazioni per operatore è però molto più alto (331 mila euro). Il grado di eterogeneità degli operatori, misurato dal coefficiente di variazione delle vendite all'estero, è tra i più elevati (Prospetto 2).

PROSPETTO 1. OPERATORI ED ESPORTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA DI DESTINAZIONE DELLE MERCI
Anno 2010, presenze degli operatori e quote percentuali

AREE GEOGRAFICHE	Operatori	quota operatori 0-0,75 mil. sul totale		quota operatori oltre 50 mil. sul totale	
		numero	Valori	Numero	valori
Unione europea	155.315	81,3	4,2	0,6	46,4
Paesi europei non Ue	79.644	69,5	5,7	1,1	51,3
Asia orientale	36.080	52,9	3,5	2,3	49,0
America settentrionale	35.578	56,9	3,5	2,2	54,5
Medio Oriente	32.081	50,6	4,0	2,4	49,8
Africa settentrionale	26.697	52,6	4,7	2,6	54,7
America centro-meridionale	24.152	44,2	3,6	3,3	50,3
Africa centro-meridionale	20.761	52,3	7,7	3,2	42,2
Oceania e altri territori	16.038	40,9	4,1	4,1	52,1
Asia centrale	14.730	35,7	3,4	4,8	52,0

Seguono i paesi dell'Asia orientale, che diventa nel 2010 la terza area di destinazione degli operatori commerciali italiani, superando l'America settentrionale di circa 1.500 presenze. In entrambe le aree la quota di piccoli operatori copre il 3,5%, mentre in America settentrionale è prevalente la quota di grandi imprese con il 54,5% dell'export.

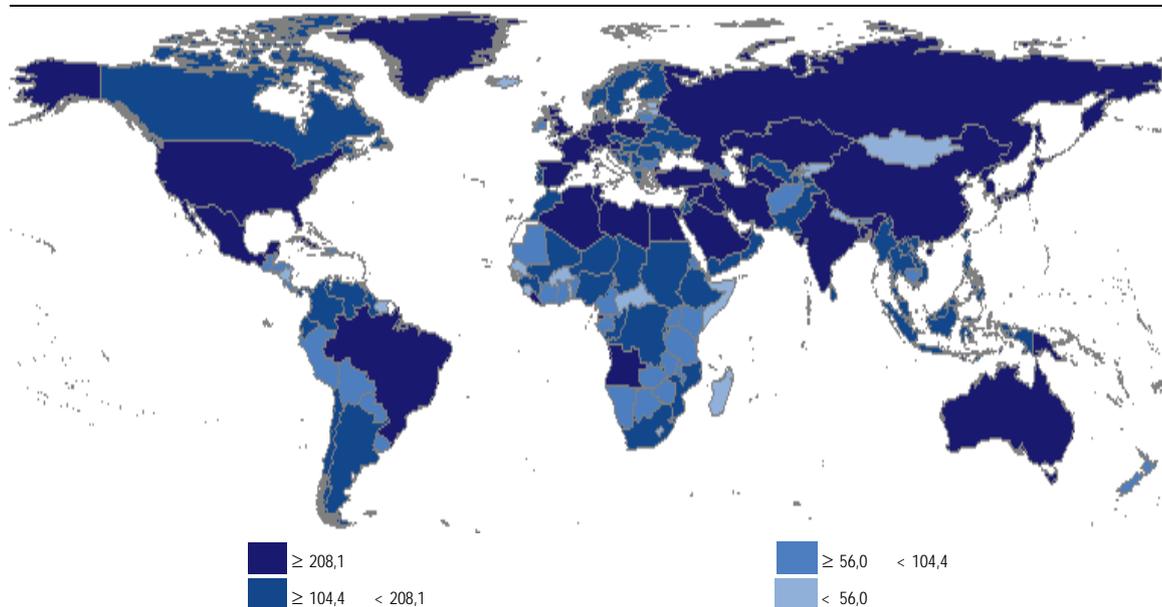
Altra area di frequente destinazione degli operatori all'export è il Medio Oriente con 32 mila presenze circa ed una quota detenuta dai grandi operatori relativamente meno importante (49,8%). In Africa settentrionale, dove la diffusione degli operatori ha raggiunto le 27 mila presenze circa, la quota di grandi operatori è la più alta e rappresenta il 55% circa delle esportazioni.

Tra i paesi più importanti come partner commerciali (peso sull'export nazionale di almeno lo 0,5%), l'Algeria, con 3.832 operatori presenti, si caratterizza per un valore medio delle esportazioni per operatore molto elevato (730 mila euro circa) (Cartogramma 2) e per il valore mediano più alto (circa 66 mila euro), seppure contenuto in valore assoluto (Cartogramma 3). Germania, Stati Uniti d'America e Cina seguono con valori medi all'export tra i 620 e i 630 mila euro. Tra questi paesi il valore mediano più alto si registra per la Cina, con 35 mila euro esportati dall'operatore "rappresentativo", mentre la dimensione mediana degli operatori in Germania è più bassa, con un valore di 18 mila euro.

I paesi dove si registrano i valori mediani più alti, oltre ad Algeria e Cina, sono Russia e Iran, rispettivamente con 38 e 39 mila euro. Nel primo caso, però, le presenze sono circa 19 mila, mentre nel secondo caso vi è una minore diffusione degli operatori, con circa 5 mila presenze.

CARTOGRAMMA 2. VALORI MEDI ALL' EXPORT DEGLI OPERATORI PER PAESE

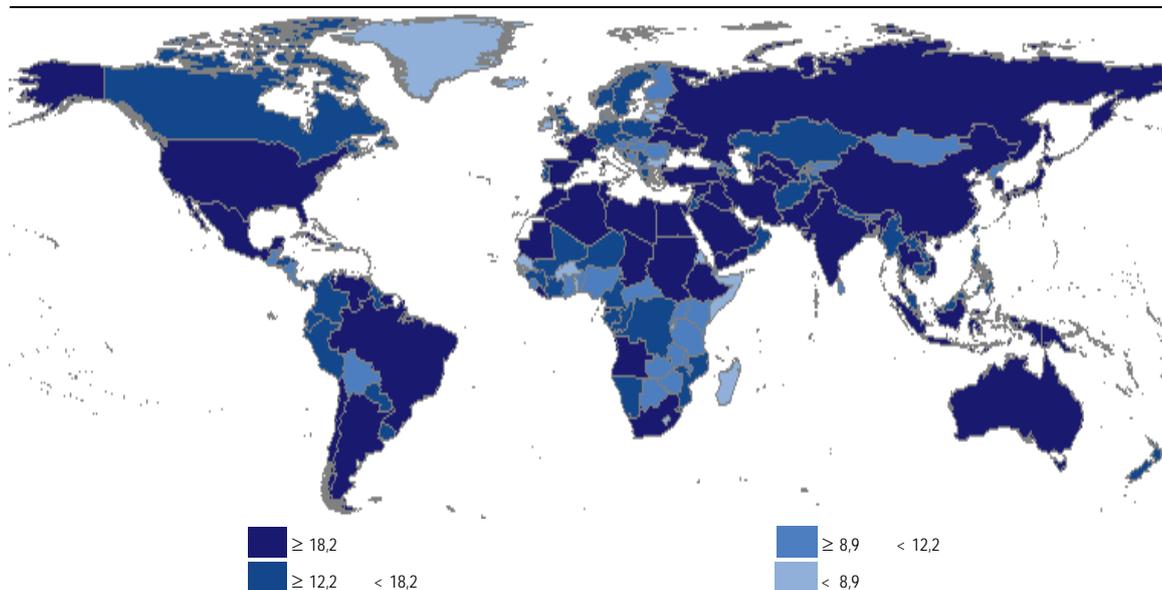
Anno 2010, intervalli dei valori medi, in migliaia di euro, definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Valori mediani inferiori a 8,9 mila euro si registrano per Irlanda, Lituania, Malta, Estonia, Lettonia, Bulgaria e Lussemburgo, a testimonianza del fatto che gli operatori si caratterizzano per un volume di vendite più basso. Dimensioni medio-basse delle vendite (mediana tra 8,9 e 12,2 mila euro) si registrano per Austria, Romania, Nigeria, Bosnia-Erzegovina, Ungheria, Finlandia, Slovenia, Cipro, Slovacchia, Albania e Danimarca.

CARTOGRAMMA 3. VALORI MEDIANI DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT

Anno 2010, intervalli dei valori mediani in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Dimensioni medio-alte (tra 12,2 e 18,2 mila euro) degli operatori all'export si osservano, oltre che per la Germania, anche per Regno Unito, Repubblica Ceca, Polonia, Svezia e Norvegia.

I primi 4 paesi in ordine di presenze degli operatori (Prospetto 2) sono Germania (70 mila), Francia (68 mila), Spagna (48 mila) e Svizzera (47 mila). Le dimensioni maggiori in termini di valore mediano, insieme alla Russia, si osservano per la Turchia dove si superano i 30 mila euro per l'operatore rappresentativo.

La Spagna, la Svizzera e la Polonia sono i mercati dove maggiore è il grado di eterogeneità delle vendite realizzate da operatori italiani (Prospetto 2). Il valore rappresentativo per operatore in Spagna si avvicina ai 20 mila euro e rappresenta la dimensione più ampia, insieme alla Francia (21 mila euro), tra quelle registrate per i paesi dell'Ue (Cartogramma 3).

PROSPETTO 2. CARATTERISTICHE DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT PER PRINCIPALI PAESI

Anno 2010, presenze operatori, valori in migliaia di euro e coefficiente di variazione in percentuale

	Operatori	Esportazioni per operatore		
		media	mediana	coeff. var.
Germania	70.005	627,1	17,8	1.037,7
Francia	67.831	575,8	21,2	1.067,8
Spagna	47.537	411,7	19,6	2.008,3
Svizzera	47.027	331,0	16,2	2.308,9
Regno Unito	38.336	471,3	17,3	1.307,6
Austria	35.392	228,0	11,1	903,4
Belgio	33.189	261,1	13,0	1.478,6
Grecia	32.658	167,3	12,7	1.045,6
Stati Uniti d'America	31.757	624,4	26,1	1117,8
Paesi Bassi	31.174	268,1	14,4	940,2
Romania	30.823	167,7	8,5	704,6
Polonia	30.792	277,4	14,4	1.920,9
Slovenia	24.058	147,0	8,5	1.438,2
Portogallo	23.566	146,7	12,9	864,0
Repubblica Ceca	21.978	162,9	11,9	614,8
Ungheria	19.794	155,1	9,9	789,1
Federazione Russa	18.980	394,5	37,6	724,6
Svezia	16.841	202,0	12,4	585,2
Bulgaria	16.761	83,6	6,0	766,6
Turchia	16.671	472,4	33,3	1.485,8

La più bassa variabilità nei livelli di vendita degli operatori all'export, tra le prime 20 destinazioni delle vendite di prodotti italiani, si riscontra per la Svezia dove hanno esportato circa 17 mila operatori, e paesi dell'Europa dell'est quali Repubblica Ceca (con 22 mila esportatori), Romania (con 31 mila operatori), Russia, Bulgaria ed Ungheria.

Analisi territoriale

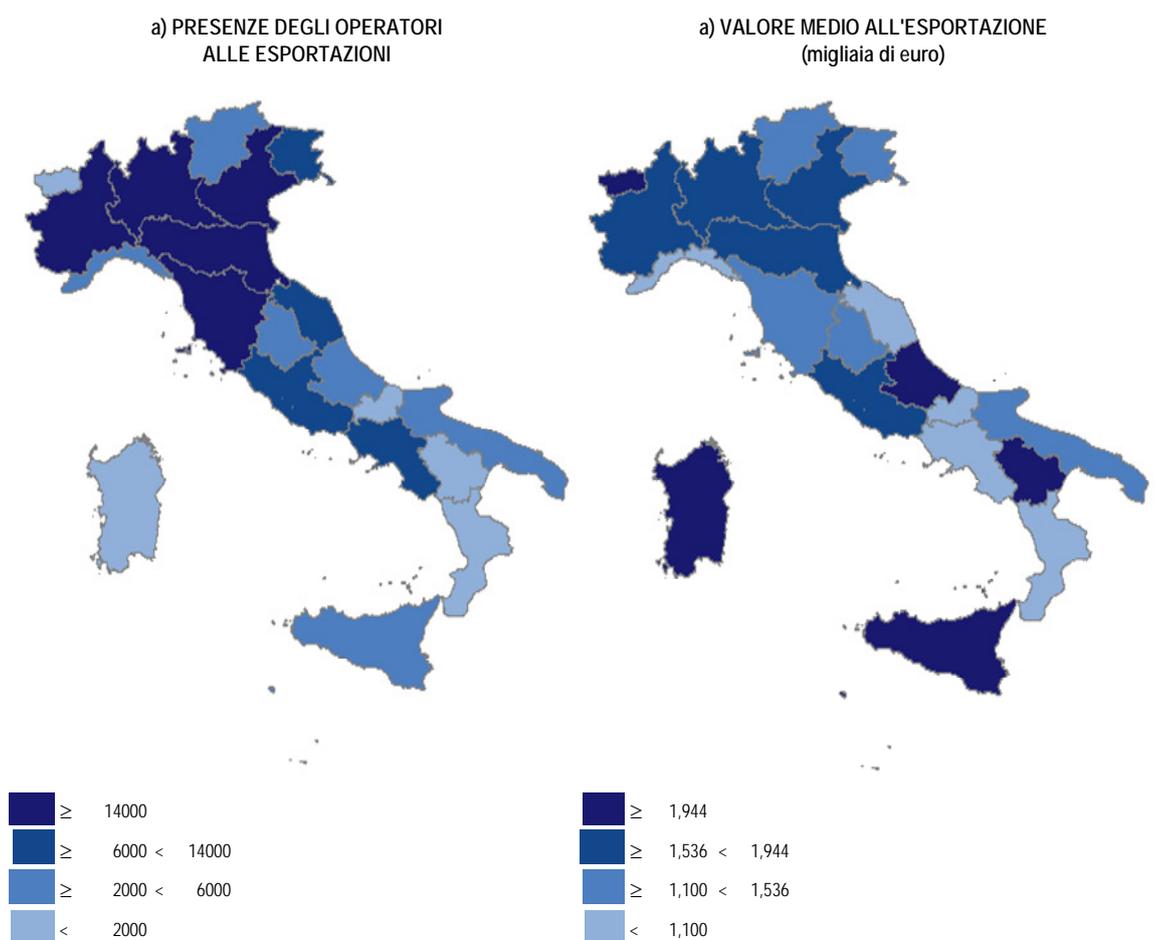
Nel Nord molti operatori, ma il valore medio dell'operatore all'export è più alto in alcune regioni del Mezzogiorno

Le regioni caratterizzate da una maggiore presenza di operatori (cartogramma 4) sono la Lombardia, con circa 58 mila operatori all'export, il Veneto con oltre 28 mila, l'Emilia Romagna con circa 23 mila, la Toscana con 21 mila circa e il Piemonte con 17.821 presenze di operatori all'export.

La dimensione media degli operatori è più alta per la Sardegna (oltre 4,6 milioni di euro), segue la Basilicata con 2,6 milioni, la Sicilia con 2,5, l'Abruzzo e la Val d'Aosta: la dimensione media maggiore degli esportatori di queste regioni é in parte spiegata da una peculiare specializzazione settoriale. Seguono Piemonte con 1,9 milioni di euro, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Lazio.

CARTOGRAMMA 4. PRESENZE DEGLI OPERATORI E VALORE MEDIO ESPORTATO PER REGIONE

Anno 2010, intervalli delle presenze e intervalli dei valori medi in migliaia di euro definiti sulla base dei quartili della distribuzione



Approfondimento: gli operatori all'export prima e dopo la crisi

L'analisi qui presentata mostra le eventuali transizioni tra le diverse classi di fatturato all'export tra il 2008 e il 2010, includendo entrate ed uscite lorde degli operatori dai mercati esteri. Si individuano, in questo modo, diversi profili di performance definiti sulla base della permanenza nella stessa classe di fatturato ("stabile"), o della transizione verso classi inferiori ("in diminuzione") o verso classi superiori ("in aumento"). Nella Figura 5 si mostrano gli effetti delle transizioni sulla dinamica complessiva dell'export.

Al lordo degli effetti prodotti dalle entrate ed uscite degli operatori, la quota di imprese che tra il 2008 e il 2010 è rimasta stabile nella stessa classe di fatturato all'export è pari al 43,43% (Prospetti 3 e 4). Tale quota cresce all'aumentare della dimensione delle vendite registrata nel 2008 e va da 34,27% degli operatori della classe 75-250 mila euro al 72% circa della classe di grandi operatori (Prospetto 3). Per gli operatori che appartenevano nel 2008 a quest'ultima classe si registra, nonostante l'elevato tasso di permanenza, un calo di vendite che contribuisce a spiegare più della metà (-4,8 punti percentuali) del gap rispetto al 2008 (-8,8%).

Emerge una maggiore frequenza dei passaggi verso classi inferiori, rispetto agli spostamenti verso classi di valore superiori: gli operatori che ridimensionano la loro presenza all'estero, passando a classi di valore esportato inferiori rispetto al periodo pre-crisi, sono pari al 12% circa (con un contributo negativo di 10,8 punti percentuali alla dinamica dell'export, (Figura 5), mentre quelli che transitano in classi superiori rappresentano il 9% circa (con un contributo positivo di 7,5 punti percentuali) (Prospetto 4 e Figura 5). Tra gli operatori in diminuzione, quelli che scendono solo di una classe sono pari al 9,4%, mentre quelli con variazioni più marcate (2 o più classi) sono circa il 2,5%. Tra gli operatori in aumento, sono il 7,2% quelli che passano alla classe di fatturato superiore, mentre quelli che aumentano notevolmente le vendite rappresentano l'1,8% circa dei casi.

Per quanto concerne l'analisi dei flussi lordi in entrata e in uscita tra le diverse classi di fatturato esportato si rileva, come atteso, un forte turnover nella classe di fatturato inferiore (0-75 mila euro). Le altre classi presentano un minor turnover, con tassi più elevati per le uscite rispetto alle entrate.

Per quanto concerne il contributo alla variazione complessiva dell'export nel 2010 rispetto al 2008, si segnala che le uscite lorde forniscono un contributo negativo superiore a quello degli operatori potenzialmente nuovi (Figura 5). Complessivamente esso è pari a -4,8 punti percentuali per le uscite e a +4,1 punti percentuali per le entrate, con un saldo di -0,7 punti percentuali.

PROSPETTO 3. ENTRATE, USCITE LORDE (a) E MATRICE DI TRANSIZIONE DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT PER CLASSE DI VALORE

Anni 2008 e 2010, valori percentuali di riga, classi di valore in migliaia di euro

Classi di valore in entrata (2008)	Classi di valore in uscita (2010) in migliaia di euro								
	uscite lorde al 2010	0-75	75-250	250-750	750-2.500	2.500-5.000	5.000-15.000	15.000-50.000	oltre 50.000
entrate lorde al 2010	-	86,14	7,46	3,60	1,79	0,50	0,32	0,14	0,04
0-75	49,97	43,26	4,99	1,30	0,36	0,06	0,04	0,01	0,002
75-250	21,00	29,52	34,27	12,25	2,52	0,28	0,13	0,03	0,01
250-750	14,02	10,77	20,72	40,55	12,65	0,86	0,35	0,06	0,01
750-2.500	9,17	4,48	4,91	19,65	52,29	7,95	1,39	0,14	0,03
2.500-5.000	6,65	2,46	1,98	3,78	28,75	43,25	12,33	0,72	0,08
5.000-15.000	5,30	2,30	1,14	1,83	5,00	18,03	60,10	6,05	0,24
15.000-50.000	4,23	1,57	1,09	0,86	1,50	1,42	20,79	64,76	3,78
oltre 50.000	3,21	0,82	0,27	1,01	0,73	0,64	1,56	19,80	71,95

(a) al lordo degli eventi di trasformazione societaria

PROSPETTO 4. ENTRATE ED USCITE LORDE (a), E TRANSIZIONE DEGLI OPERATORI ALL'EXPORT PER CLASSE DI VALORE

Anni 2008 e 2010, valori percentuali sul totale operatori del 2008, classi di valore in migliaia di euro

Classi di valore in entrata (2008)	Uscite	In diminuzione		Stabili	In aumento		Entrate
		più classi	una classe		una classe	più classi	
0-75	49,97	-	-	43,26	4,99	1,77	50,91
75-250	21,00	-	29,52	34,27	12,25	2,96	19,84
250-750	14,02	10,77	20,72	40,55	12,65	1,29	13,06
750-2.500	9,17	9,39	19,65	52,29	7,95	1,56	8,17
2.500-5.000	6,65	8,22	28,75	43,25	12,33	0,79	5,76
5.000-15.000	5,30	10,27	18,03	60,10	6,05	0,24	3,84
15.000-50.000	4,23	6,44	20,79	64,76	3,78	-	3,93
oltre 50.000	3,21	5,04	19,80	71,95	-	-	2,75
Totale	35,69	2,48	9,40	43,43	7,18	1,76	35,91

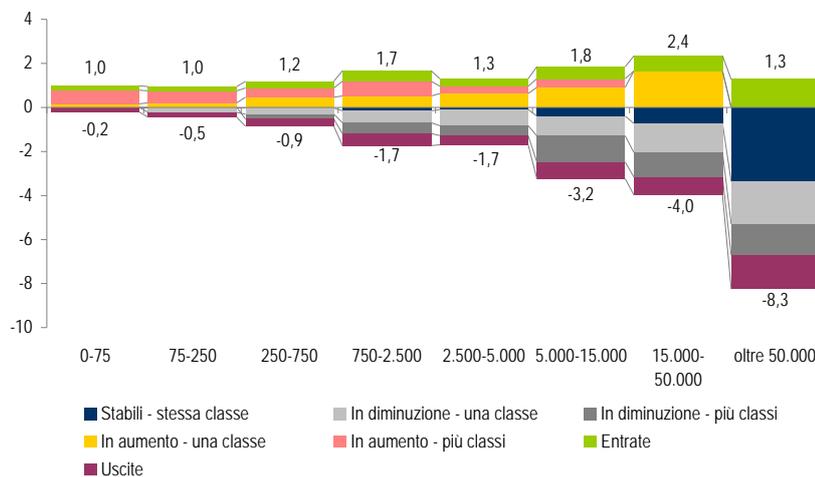
(a) al lordo degli eventi di trasformazione societaria

L'analisi dei contributi alla variazione percentuale delle esportazioni tra il 2008 e il 2010 per classe di valore e tipologia di transizione tra le classi (inclusi gli eventi demografici lordi) mostra l'entità della ricomposizione delle vendite all'estero registrata dagli operatori commerciali tra il 2008 e il 2010 (Figura 5).

Per le prime tre classi, fino a 750 mila euro di vendite, i contributi in aumento sono superiori a quelli in diminuzione. Per la classe tra 750 mila e 2,5 milioni di euro si verifica un pareggio tra contributi in aumento e in diminuzione, mentre il saldo diventa negativo (-0,4 punti percentuali) per la classe 2,5-5 milioni. La differenza negativa sale per le classi superiori (-1,4 punti percentuali fino a 15 milioni e -2,6 fino a 50) e arriva a -7 punti percentuali per la classe di valore più alta. Per questa classe (oltre i 50 milioni di vendite) si segnano i contributi negativi più rilevanti con -3,4 punti percentuali sia per quelli che restano nella stessa classe, sia per quelli che scendono nelle classi di valore inferiori.

FIGURA 5. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE PERCENTUALE PER PERFORMANCE DEGLI OPERATORI E CLASSE DI VALORE IN ENTRATA (2008)

Anni 2008-2010, contributi alla variazione percentuale



Glossario

Archivio degli operatori economici del commercio estero: lista degli operatori economici che hanno effettuato, nel periodo considerato, transazioni commerciali con l'estero.

Coefficiente di variazione: è un indice di variabilità di una variabile quantitativa espresso in percentuale. Esso è pari al rapporto tra scarto quadratico medio (radice quadrata della somma degli scarti dalla media al quadrato) e la media aritmetica dei valori.

Contributo alla variazione: misura l'incidenza delle variazioni delle esportazioni delle singole classi, settori o aree geografiche sull'aumento o sulla diminuzione del flusso aggregato.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Operatore economico del commercio con l'estero: soggetto economico identificato sulla base della partita IVA che risulta aver effettuato almeno una transazione commerciale con l'estero nel periodo considerato.

Operatore soggetto a dichiarazione Intrastat: soggetto economico tenuto alla presentazione degli elenchi riepilogativi intracomunitari. A partire dal 2010 gli elenchi riepilogativi sono:

a) trimestrali, per i soggetti che hanno realizzato, nei quattro trimestri precedenti e per ciascuna categoria di operazioni (acquisti, e cessioni di beni, prestazioni di servizi resi e ricevuti), un ammontare totale trimestrale non superiore a 50.000 euro;

b) mensili, per i soggetti che non si trovano nelle condizioni di cui al punto a).

Presenze degli operatori economici che realizzano scambi con l'estero: numero complessivo di operatori che effettuano transazioni verso i singoli mercati di destinazione delle merci relativamente ai diversi gruppi di prodotti. Un singolo operatore infatti può operare, nell'intervallo temporale di riferimento, contemporaneamente verso più mercati esteri vendendo o acquistando più di un tipo di prodotto.

Soglie di esclusione per l'indagine Extrastat: il regolamento comunitario n. 471/2009 stabilisce che sono escluse delle statistiche del commercio con l'estero, per gli scambi extra Ue, le transazioni, dichiarate oralmente, di merci sia di natura commerciale, purché non sia superata la soglia statistica di 1.000 euro in valore o di 1.000 kg in massa netta, sia tutte le dichiarazioni orali di merci di natura non commerciale.

Valore mediano: valore assunto dall'unità statistica che si trova al centro della distribuzione di tutte le unità ordinate sulla base del valore osservato.

Nota metodologica

Le modalità di rilevazione dei dati di commercio estero sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) che viene compilato in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal 1° gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti compilati dagli operatori economici. In particolare, gli operatori che effettuano (o prevedono di effettuare) nell'anno di osservazione scambi con l'estero per un totale superiore alle soglie fissate tramite decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sono tenuti alla compilazione mensile del modello Intrastat, mentre i rimanenti operatori possono fornire le informazioni con periodicità trimestrale.

L'introduzione del Sistema Intrastat ha comportato l'obbligo per gli Istituti Nazionali di statistica di istituire un archivio degli operatori economici che effettuano scambi commerciali nell'ambito dell'Ue. L'Istat, oltre a recepire la normativa comunitaria, ha integrato tale archivio con una lista aggiornata e completa degli operatori economici che effettuano transazioni con i paesi extra Ue,

per i quali tale archivio è stato reso obbligatorio dal 2010. Restano esclusi dal campo di osservazione degli scambi commerciali con i paesi extra Ue gli operatori al di sotto delle soglie di esclusione per l'indagine Extrastat (cfr. Glossario). L'operatore economico è identificato sulla base della partita IVA.

I dati presentati in questa nota sono relativi a tutti gli operatori attivi all'export per il 2010, le cui dichiarazioni sono pervenute entro il mese di aprile. Ciò determina una copertura totale degli operatori attivi sul mercato comunitario obbligati a compilare la dichiarazione mensile, una copertura quasi esaustiva per quelli obbligati alla presentazione delle dichiarazioni trimestrali.

I dati settoriali forniscono una disaggregazione degli operatori commerciali per attività economica definita sulla base della classificazione ATECO 2007 opportunamente adattata alle statistiche sul commercio estero. L'ATECO 2007, infatti, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 2 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006), con la quale coincide fino alla quarta cifra.

I dati per area geografica riguardano i seguenti raggruppamenti di paesi:

Unione europea: Austria (dal 1995), Belgio, Danimarca, Finlandia (dal 1995), Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia (dal 1995); dal 2004: Malta, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Slovenia, Cipro; dal 2007: Bulgaria e Romania;

Paesi europei non Ue: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Macedonia (Ex repubblica iugoslava di), Moldavia, Montenegro, Norvegia, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Tunisia.

Africa centro meridionale: Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Centrafricana (Repubblica), Ciad, Comore, Congo, Congo (Repubblica democratica del), Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Oceano Indiano (Territorio britannico dell'), Ruanda, Sant'Elena, São Tomé e Príncipe, Seicelle, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudafrica, Sudan, Swaziland, Tanzania (Repubblica unita di), Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro meridionale: Anguilla, Antigua e Barbuda, Antille Olandesi, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Brasile, Cayman (Isole), Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Dominica, Dominicana (Repubblica), Ecuador, El Salvador, Falkland (Malvine Isole), Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago, Turks e Caicos (Isole), Uruguay, Venezuela, Vergini Americane (Isole), Vergini Britanniche (Isole).

Medio Oriente: Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iran (Repubblica islamica dell'), Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Asia centrale: Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, India, Kazakistan, Kirghizistan, Nepal, Pakistan, Sri Lanka, Tagikistan, Turkmenistan, Uzbekistan.

Asia orientale: Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, Indonesia, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Myanmar (Ex-Birmania), Singapore, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Vietnam.

Oceania e altri territori: Antartide, Australia, Bouvet (Isola), Christmas (Isola), Cocos (Keeling Isole), Cook (Isole), Figi, Georgia del Sud e Sandwich del Sud (Isole), Guam, Heard e McDonald (Isole), Isole minori lontane dagli Stati Uniti, Kiribati, Marianne settentrionali (Isole), Marshall (Isole), Micronesia (Stati Federati di), Nauru, Niue, Norfolk (Isola), Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Pitcairn, Polinesia francese, Salomone (Isole), Samoa, Samoa americane, Terre australi francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.